

ABSTRACTS

Luigi Cavazzoli

Con l'istituzione nel 1871 della Stazione di caseificio di Lodi, si apre il primo centro di ricerche in una zona di grande produzione di latte, che contribuì al progresso dell'industria lattiero casearia locale e nazionale. Inoltre, l'istruzione professionale si affermò in Italia con questa «Stazione»: e contribuì allo sviluppo dell'industria lattiera italiana

L'intreccio che nel Lodigiano si realizzò fra industria, sperimentazione e formazione nella filiera del latte è in gran parte dovuto alle proficue collaborazioni che s'instaurarono, fra istituzioni pubbliche e private; collaborazioni gestite da scienziati e tecnici di notevole prestigio e da propensione all'intrapresa, che operarono in un ambiente particolarmente favorevole.

Note biografiche: Luigi Cavazzoli dirige il Centro Studi Ivano e Bonomi e collabora con il Dipartimento di Storia della società e delle istituzioni dell'Università Statale di Milano, la Fondazione "F. Turati" di Firenze, l'Accademia nazionale virgiliana e l'Istituto mantovano di storia contemporanea.

Email: luigi cavazzoli @tin.it

PAROLE CHIAVE: Agricoltura, Formazione professionale, Lodi, Polenghi Lombardo, Filiera del latte

Silvia Mondolo

Il saggio ripercorre le trasformazioni che coinvolsero lo stabilimento bresciano negli anni trenta. A partire dall'acquisizione da parte di Gaetano Marzotto Jr nel corso del 1927, si tracciano i passaggi fondamentali della riorganizzazione aziendale che portarono il lanificio bresciano, attraverso un progressivo processo di co-

ordinazione e accentrimento, ad essere parte importante della più grande impresa laniera italiana quale divenne l'industria Marzotto nel corso degli anni trenta. L'imposizione di una razionalizzazione gestionale prende avvio da un piano di riduzione dei costi e da una rigida organizzazione del personale e del lavoro accompagnata da progressivi ammodernamenti e potenziamenti tecnico-impiantistici, e da una articolata politica di *welfare* aziendale.

Note biografiche: Silvia Mondolo laureata in Storia presso l'Università degli studi di Milano con una tesi dal titolo *Il Lanificio di Manerbio dalla nascita alla seconda guerra mondiale (1907-1940)*, attualmente frequenta il Master in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" presso l'Università degli studi di Padova.
Email: silvia.mondolo@virgilio.it

PAROLE CHIAVE: Industria laniera, Manerbio, Lanificio Marzotto, condizione operaia.

Daniele Pozzi

Il saggio analizza le origini della specializzazione manifatturiera di Lissone a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sul rapporto tra artigiani a domicilio e grandi commercianti di mobili. Il periodo tra le due guerre mondiali vide una significativa modernizzazione del settore, soprattutto grazie alla mobilitazione di alcune istituzioni locali. Le iniziative promosse dalle autorità comunali e dalle associazioni ebbero una forte rilevanza anche dopo la seconda guerra mondiale, in particolare con la creazione dell'Ente comunale del mobile (1951). Gli sforzi per un aggiornamento dell'artigianato locale naufragarono a causa del perdurare di alcune pratiche individualiste tradizionali e di un peggioramento della congiuntura nel corso dei decenni sessanta-settanta, mentre progressivamente veniva meno l'identificazione del tessuto produttivo locale con la specializzazione mobiliera.

Note biografiche : Daniele Pozzi (1976) è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Analisi Istituzionale e Management Pubblico dell'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e insegna Storia economica e d'impresa presso l'Istituto di Economia dell'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza (VA).
Email: daniele.pozzi@unibocconi.it – dpozzi@liuc.it

PAROLE CHIAVE: Capitale sociale, distretto, industria legno arredo, artigianato, Lissone.